

Napoleone all'Elba

“visitato” da Silvano Campeggi

di Giancarlo Molinari

Con una suggestiva ricostruzione scenografica, ideata e diretta dall'architetto Leonello Balestrini, dell'arrivo di Paolina Bonaparte all'Elba, il 6 luglio è stata inaugurata, nei restaurati locali della Gran Guardia della Porta a Mare di Portoferraio, la mostra: “*Elba l'isola dell'imperatore*” di Silvano Campeggi.

La mostra ospita 37 opere dedicate a Napoleone che l'artista ha realizzato ispirandosi a pitture e stampe dell'epoca rielaborate con rara maestria dove le figure risaltano su sfondi appena tratteggiati di Portoferraio e altri luoghi dell'isola.

L'idea di dipingere Napoleone - riferisce una cronaca de “Il Tirreno” del 4 luglio scorso - gli venne proprio da un suo amico elbano, Giampaolo Daddi (*recentemente scomparso ndr*), che gli chiese alcuni disegni per un libro dedicato al condottiero corso. “Feci due o tre ritratti, mentre dalla scorsa estate pensai di realizzare una mostra. Cercavo nei documenti, facevo dei bozzetti, provavo alcune pose, poi, una volta deciso il disegno, lo terminavo in circa un'ora”.

Chi è Silvano Campeggi e, soprattutto, qual è il suo rapporto con l'Elba?

L'artista è nato a Firenze nel 1923. Il padre Astolfo era tipografo presso la casa editrice Bemporad. E' qui che Campeggi ebbe modo di assimilare le tecniche di stampa costruendosi un'esperienza fondamentale per il suo futuro lavoro.

A Firenze frequentò la Scuola d'Arte dove gli furono maestri Ottone Rosai e Ardengo Soffici. Trasferitosi a Roma nel dopoguerra, iniziò una intensa attività di disegnatore professionista di cartellone cinematografico in cui si distinse per la sua eccezionale abilità di pittore-ritrattista, molto veloce nell'esecuzione dei lavori per poter stare al passo col ritmo delle richieste delle case di produzione.

Il primo film da lui illustrato è stato *Aquila nera* con Rossano Brazzi e Gino Cervi. Venne poi reclutato dalla MGM (Metro-Goldwyn-Mayer) per *Grand Hotel Astoria* e *Avventura* con Clark Gable. Fu il decollo per una sfolgorante carriera che lo ha portato ai vertici mondiali di questa forma di espressione artistica. Con lo pseudonimo “Nano” ha firmato

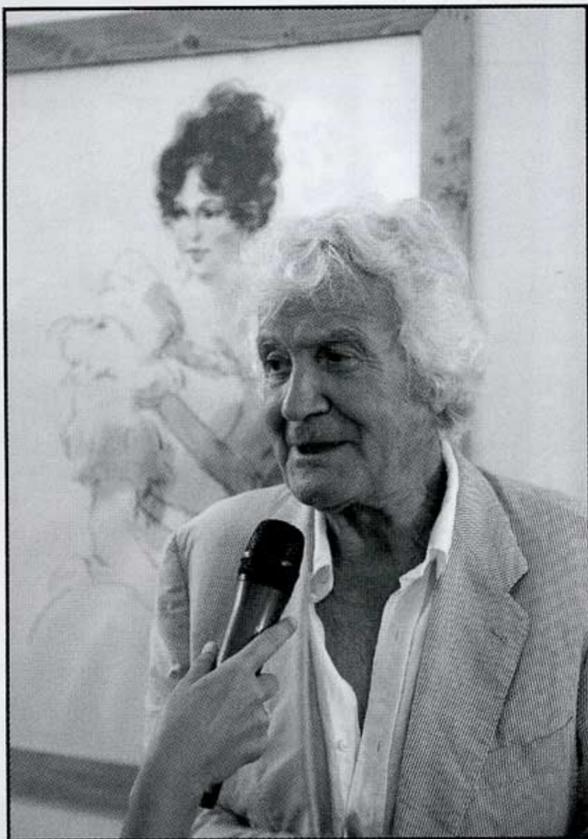
oltre 3000 manifesti per i maggiori film stranieri del dopoguerra tra i quali, tanto per citarne alcuni: *Via col Vento*, *Ben Hur*, *Bambi*, *Exodus*, *Quo Vadis?*, *West Side Story*, *Un americano a Parigi*, *Quando la moglie è in vacanza*, *Sette spose per sette fratelli*, *Giungla d'asfalto*, *Luci della ribalta*, *La gatta sul tetto che scotta*, *Vincitori e vinti*, *Il ponte di Waterloo*.

Oltre che con la MGM, Silvano Campeggi ha collaborato con Warner Bros, Universal, Dear Film, Rank, RKO, Paramount, United Artists, Twenty Century Fox.

Quando sono terminate le collaborazioni e perché? A questa domanda, rivoltagli dal giornalista e fotografo Di Stefano Giraldi, in un'intervista

per l'“Informatore” dell'Unicoop Firenze nel settembre 2005, l'artista rispose: “quando è nata la televisione che ha sopraffatto l'interesse degli spettatori; la pubblicità sui muri non colpiva più la loro immaginazione. Le case cinematografiche hanno ridotto la produzione di film, alcune hanno addirittura chiuso i battenti. E i cartelloni si sono fatti da allora con le fotografie e i fotomontaggi, più economici e veloci”.

Finita la lunga parentesi del cinema, Campeggi si dedica ad altre forme di espressione artistica e trova nuove fonti di ispirazione proprio all'isola d'Elba dove, dal 1970, trascorre i periodi estivi a Pomonte. Nascono così alcuni dei suoi lavori più essenziali, “violenti”, raccolti nella cartella “Sassi



Silvano Campeggi intervistato nei locali della mostra (Foto R.Ridi/Apt)

e Ghiaie" (1975).

Nel 1986 fonda, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Marciana, una scuola di ceramica artistica, dove insegnerà per cinque anni.

Su commissione dell'Arma dei Carabinieri, Campeggi aveva intanto dipinto cinque grandi quadri di battaglie del Risorgimento e un ritratto di Salvo D'Acquisto, eroe della Resistenza, che le Poste Italiane hanno utilizzato nel 1975 per un francobollo commemorativo.

Nel 1988 viene allestita una mostra a Palazzo Medici Riccardi a Firenze, curata dalla Provincia, dal Comune e dalla Mediateca Regionale Toscana: *"Il cinema nei manifesti di Silvano Campeggi"*.

Nel 1995 Promo Immagine Cinema gli organizza una personale al Palazzo delle Esposizioni a Roma con pitture originali dei manifesti cinematografici più importanti ed una serie di ritratti di attori e registi.

Nel 1997 il maestro realizza 35 pannelli ispirati al calcio storico fiorentino, esposti al Palagio di Parte Guelfa a Firenze e successivamente a Lione in Francia.

Nel 1998, nel Castello di Poppi, Enrico Crispolti riunisce nella mostra *"Sogni attaccati ai muri"* schizzi, manifesti e ritratti di personaggi conosciuti da Campeggi nella sua lunga carriera.

Nel 1999 il Comune di Firenze lo nomina Magnifico Messere del calcio in costume.

Nel 2000 il quartiere fiorentino di San Frediano lo ospita con una rassegna culturale e sociale *"Nano torna in San Frediano. Omaggio al M° Silvano Campeggi"*. I negozianti espongono opere dell'artista per incentivare il recupero e la valorizzazione del quartiere. Nello stesso anno, la Città di Firenze gli conferisce il Fiorino d'Oro, onorificenza



Il Sindaco di Portoferraio, Roberto Peria, taglia il nastro per l'inaugurazione della mostra. Alla sua sinistra il Maestro Silvano Campeggi. (Foto R.Ridi/Apt)

riservata a coloro che hanno contribuito a farla grande.

Nel 2001 il Comune di Bagno a Ripoli, località dove egli risiede, gli rende omaggio con una mostra di 50 opere ed un catalogo, *C'era una volta il Cinema*, curato da Stefano De Rosa.

A Siena Campeggi realizza il drappellone per il Palio dell'Assunta e tiene, in Santa Maria della Scala, la personale *"È Palio. Pittura in diretta dalla Piazza"*: una magica passeggiata storica in 60 dipinti.

Sempre nel 2001 completa un murale per il Cinema Teatro Moderno di Lastra a Signa; ritrae il giornalista Luigi M. Personè per i suoi cento anni. A Bologna espone propri lavori nell'ambito della collettiva *"Chaplin disegnato"*.

Nel 2003 Arezzo, con gli auspici del Comune e della Provincia, accoglie nella Sala Sant'Ignazio sue opere con un catalogo che riproduce 50 tavole dedicate alla Giostra del Saracino.

Nel giugno dello stesso anno a Taormina, in contemporanea con il Filmfestival e l'assegnazione dei Nastri d'Argento (uno alla memoria di Alberto Sordi) si è tenuto, nei saloni del Palazzo Comunale, un singolare allestimento con tavole e dipinti aventi come fulcro il Pinocchio di Collodi in sembianze umane, attorno al quale ruotavano personaggi del cinema cari all'artista.

Per quell'occasione il poeta Mario Luzi scrisse a Campeggi: *"Ti invidio l'allegria bonomia con*

la quale ti trovi in Pinocchio e nella sua spericolata innocente avventura. Essa è infatti maliziosa solo nella mente degli uomini già ammalazziti".

Alla fine del 2005 Silvano Campeggi è stato celebrato, nella Sala delle Colonne della Cassa di Risparmio di Firenze, con trenta opere nella rassegna *"Dall'affiche alla pop art"*.

Immagini della mostra di Silvano Campeggi "Elba l'isola dell'imperatore", patrocinata dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Livorno, dal Comune di Portoferraio, dall'A.P.T. dell'Arcipelago Toscano, dalla Camera di Commercio di Livorno e dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, resterà aperta fino al 15 settembre.

